

"IO NON HO PAURA"

"Io Non Ho Paura" è un libro scritto da Niccolò Ammaniti, nel 2001. Questo capolavoro letterario è stato anche girato come film, nel 2003.

Niccolò Ammaniti, nasce a Roma il 15 Settembre del 1966. Il Suo esordio letterale è stato nel 1994 con il romanzo "Branchie", prima pubblicato per Edisse poi nel 1997 per Einaudi, e come conferma, è stato girato il film nel 1999.

Ma Niccolò non ha pubblicato solo due romanzi, ma ne ha pubblicati altri sette. Quello più celebre è stato "Come Dio Comanda", che è stato pubblicato nel 2006 Mondadori, nel 2007 vince il premio letterale "Streghe" e come finale nel 2008 è stato girato il film. Nell'ultimo anno ha scritto il romanzo "Che La Festa cominci" e viene pubblicato attraverso Einaudi.

Ma ritornando all'opera, ovvero "Io Non Ho Paura" è costituito da 10 capitoli. E' ambientato ad Acqua Traversa nel XX secolo, precisamente nel 1978.

In questo romanzo, come in ogni lavoro letterale che si rispetti, vi sono i 5 elementi tipici della narrazione, ovvero : l'introduzione, la rottura dell'equilibrio, svolgimento, spannung e conclusione.

Analizziamo i punti precedentemente accennati :

-Introduzione: é in media-res, l'autore vuole catapultarci, subito, improvvisamente, inaspettatamente con un inizio coinvolgente, che disorienta un po' il lettore; è presente un flash-back sui giochi dei personaggi-bambini e sul loro tempo libero.

Alcuni vengono già presentati e tratteggiati come il Teschio che si rivela subito il Bullo della situazione, cattivo, litigioso, sempre pronto a far botte.

-Rottura Dell'Equilibrio: l'Autore vuole premiare fin da subito il nostro protagonista, che gentilmente e coraggiosamente si offre di fare la penitenza al posto dell'amica; il Teschio, capo del gruppo, impone a Michele, di attraversare una casa abbandonata e ritornare indietro. Michele attraversa la casa, scende nel giardino, nel quale, sotto un materasso scopre un buco, dentro qualcosa si muove, ritorna indietro, e non dice nulla ne' ad amici ne' ai genitori.

-Svolgimento: lo svolgimento è raccontato da una serie di azioni eroiche e coraggiose di Michele che aiuta e difende Filippo con cui instaura un rapporto quasi fraterno.

-Spannung: Michele rivela ad un amico il segreto di Filippo, ma questo lo tradisce e racconta tutto agli adulti, che spostano Filippo in un altro nascondiglio.

Gli adulti discutono su chi deve andare ad uccidere Filippo, mentre Michele, sentendo i loro discorsi si fa coraggio e corre in un ultimo e disperato tentativo di salvare l'amico, mostrandosi eroico e coraggioso.

-Conclusione: nello stesso momento, in cui Filippo si mette in salvo, Michele è esausto a terra, e mentre succede tutto ciò, appare come un fantasma il padre di Michele, che nel buio non lo riconosce e gli spara sulla gamba, pensando fosse Filippo; segue un momento di suspense perchè Pino si accorge dell'errore,

contemporaneamente, arriva l'elicottero della Polizia. In questo modo l'Autore sorprende il lettore e lasciandogli presumere il finale aperto.

Il narratore, nella vicenda, è interno ed è il protagonista, ovvero omodiegetico in gergo, e lo si deduce perchè nel narrare la vicenda parla sempre in prima persona, il flashback iniziale, può ingannare il lettore.

I personaggi indubbiamente protagonisti e secondo me principali sono:

-Michele: il ragazzo su cui la vicenda si basa, si prende cura della sorella, è fedele con amici e genitori e ostinato a credere che i genitori sono i "buoni". E' un personaggio dinamico, e nel racconto ha un processo di formazione molto elevato.

-I genitori: verso cui Michele prova affetto e lo dimostra pur sapendo che fanno del male a Filippo, presentandoli in modo soggettivo.

-Filippo: il ragazzo rinchiuso in una fossa, è in una posizione difficile, come "ostaggio" è vittima dei rapitori che lo tengono rinchiuso come un animale, ma nel finale, almeno per lui vi è un lieto fine.

Oltre a questi personaggi principali, vi sono altri personaggi che influiscono sul racconto pesantemente:

-Il Teschio che decide la punizione per Michele, senza questo comando la vicenda non sarebbe la stessa, e Michele non scoprirebbe Filippo.

-Salvatore che tradisce Michele rivelando agli adulti, la scoperta di Filippo dando una svolta fondamentale al racconto.

Salvatore poi per farsi perdonare, rivela a Michele l'altro nascondiglio di Filippo

Io Non Ho Paura è un'affermazione e con questa l'Autore vuole indicare i sentimenti, le emozioni, di Michele che nel finale mette da parte tutte le paure per salvare Filippo... un titolo più azzeccato Ammaniti non avrebbe potuto trovarlo.

Si tratta dunque di un romanzo di formazione: Michele subisce processo di crescita non solo fisica ma soprattutto mentale, il protagonista

cambia in modo radicale e alla fine appare come una persona totalmente diversa dall'inizio, diventato adulto da questa vicenda: dallo stato "bambino", "ragazzo", allo stato "adulto". I "mostri" di Michele sono immaginari, irreali, nella sua mente, ma nello spannung sono reali, sono gli adulti.

Secondo me, ogni persona è messa al mondo con uno scopo da raggiungere o almeno tentare di raggiungere.

Ecco da questa affermazione, provo a rispondere alla domanda di Michele.

"Che cosa sapevo fare io?", "Qual è la mia natura?". Ecco la sua natura, il suo scopo è quello di salvare Filippo dalle grinfie del padre.

Analizzando tutto il libro, il finale è la parte meno esplicita del romanzo lasciato alla fantasia del lettore.

L'arrivo della polizia significa la giustizia finalmente arrivata, l'abbraccio padre-figlio simboleggia l'affetto, anche se di fronte a difficili situazioni, ci si trova SEMPRE tra padre e figlio.

*Volevo concludere la vicenda, ponendo il mio parere sull'opera:
Secondo me il romanzo è molto bello e narra l'avventura indimenticabile di Michele che, da solo, riesce a cavarsela contro tutto e contro tutti.*

Ferri Simone